gerimento: in luogo dei pacati propositi di difesa i

subitanei spiriti di aggressione violenta.

Una tanto manifesta violazione della lettera e dello spirito del Trattato al tempo stesso che giustificò le ripulse dell'Italia e il suo negarsi a prender parte insieme con gli Alleati in conflitti provocati inconsultamente, tolse all'Alleanza medesima ogni contenuto effettivo e quelle che dall'origine furono le ragioni dell'esser suo.

Il patto stesso di benevola neutralità veniva ad esserne infranto; perocché repugni del pari al giudizio ed al sentimento, il mantenersi in benevola neutralità quando l'uno degli Alleati combatte per ottenere ciò che all'altro è danno certo ed imminente. E tuttavia l'Italia, memore dei molti anni di leale e paziente cooperazione, serbò longanime una tale neutralità; e il Governo del Re si adoperò piú mesi nel tentativo di riannodare ed assicurare relazioni cordiali fra i due Stati cosí che potessero nell'avvenire nuovamente accordarsi in direttive ed in atti di politica generale; e ciò con la ferma volontà di tutelare gli interessi del Paese, di provvedere alla sicurtà sua, alle sue sorti avvenire.

Fu con questo desiderio e per questi fini che ci dichiarammo pronti ad accogliere un componimento che si fondasse sopra l'ottenimento di compensi atti ad appagare in ragionevole misura antiche e legittime aspirazioni nazionali, e ad attenuare la eccessiva disparità delle condizioni nostre nell'Adriatico.

Ma i lunghi ardui negoziati non condussero a buon termine: ogni nostro sforzo fu vano contro alla rilut-